

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-05-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	12/05/2017	8	Intervista a Messaoud Ibrahim Abdesamad - I guardacoste di Tripoli: così le Ong ci ostacolano = Siamo in guerra contro gli scafisti L'ufficiale libico: le Ong stiano fuori <i>Alessandro Farruggia</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	12/05/2017	19	Vendetta Campi nomadi passati al setaccio Sorelle rom uccise nel rogo: c'è un sospettato <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	12/05/2017	5	Il rientro da Londra dei senzatetto italiani <i>Paola Scarsi</i>	5
AVVENIRE	12/05/2017	19	Camper incendiato, c'è un sospettato <i>Alessia Guerrieri</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	12/05/2017	25	La festa degli alpini: da oggi in 75 mila all'adunata di Treviso = L'adunata dei 75 mila alpini <i>Alessandro Fulloni</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	12/05/2017	12	C'è un sospettato per il rogo delle bimbe rom = Centocelle, caccia al killer ripreso dalle telecamere <i>Andrea Palladino</i>	9
FATTO QUOTIDIANO	12/05/2017	12	Pomezia, la Procura: "Valori elevati di diossine". Indagato l'ad Eco servizi <i>A.pall.</i>	11
GAZZETTA DELLO SPORT	12/05/2017	49	Rogo di Pomezia L'a.d. è indagato: incendio colposo <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DELLO SPORT	12/05/2017	50	Rogo nel camper, caccia al killer Si cerca l'uomo ripreso nel video <i>Redazione</i>	13
GIORNALE	12/05/2017	12	Quando il razzismo è una fake news dei buonisti di sinistra <i>Giuseppe Marino</i>	14
GIORNALE	12/05/2017	12	Primo indagato per il deposito distrutto dal fuoco <i>Redazione</i>	15
GIORNALE D'ITALIA	12/05/2017	6	Eco X, indagato l'amministratore <i>Redazione</i>	16
GIORNALE D'ITALIA	12/05/2017	6	Omicidio delle tre rom, l'assassino ha le ore contate <i>M.c.</i>	17
INTERNAZIONALE	12/05/2017	116	Alluvioni nell'est del Canada <i>Redazione</i>	18
LEGGO	12/05/2017	7	Roma, c'è un sospettato per il rogo del camper = Caccia all'uomo nei campi nomadi <i>Valeria Arnaldi</i>	19
NOTIZIA GIORNALE	12/05/2017	10	Sorelle rom bruciate, c'è un sospettato <i>Raffaella Guadagno</i>	20
NOTIZIA GIORNALE	12/05/2017	11	Maxi incendio a Pomezia, c'è il primo indagato <i>Simona De Santis</i>	21
STAMPA	12/05/2017	9	Rischio igienico <i>Redazione</i>	22
STAMPA	12/05/2017	17	Indagato il capo dell'azienda <i>Redazione</i>	23
UNITÀ	12/05/2017	7	Non ci sono elementi per parlare di incendio doloso <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2017	1	Cina, due scosse di terremoto di 5.4 e 5 in Xinjiang. Almeno 8 morti <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/05/2017	1	Dissesto idrogeologico e alluvioni: presentato il piano di #ItaliaSicura <i>Redazione</i>	26
ansa.it	11/05/2017	1	Piano anti-dissesto del governo, 10.000 opere da 29 miliardi - Politica <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	11/05/2017	1	Grave operaio travolto a Fleres <i>Redazione</i>	29
corrierepadano.it	11/05/2017	1	Croce Rossa, anche in bici: numeri e servizi in crescita <i>Redazione</i>	30
protezionecivile.gov.it	11/05/2017	1	Maltempo sul nord-ovest dell'Italia <i>Redazione</i>	31
zonalocale.it	11/05/2017	1	Pasotti protagonista sul palco dell'auditorium di Casalbordino <i>Redazione</i>	32
newnotizie.it	11/05/2017	1	Roma: moto contro auto, Nikita Ricci muore a soli 24 anni <i>Redazione</i>	33

INTERVISTA

Intervista a Messaoud Ibrahim Abdesamad - I guardacoste di Tripoli: così le Ong ci ostacolano = Siamo in guerra contro gli scafisti L'ufficiale libico: le Ong stiano fuori*[Alessandro Farruggia]*

INTERVISTA I guardacoste libici di Tripoli: così le Ong ci ostacolano FARRUGGIA Alle pagine 8 e 9 Siamo in guerra contro gli scafisti: L'ufficiale libico: le Ong stiano fuori Duello in mare per i migranti. Il colonnello: così ci hanno ostacolati di ALESSANDRO FARRUGGIA QUANTO successo è solo l'inizio. Alle due motovedette già consegnateci dagli italiani se ne aggiungeranno la prossima settimana altre due: contiamo di averle tutte operative prima del Ramadan, cioè prima del 26 maggio. E allora, con le quattro fornite dall'Italia e quella nostra già operativa, potremo davvero bloccare molte partenze e fare soccorso in tutta l'area Sar di competenza libica: se serve opereremo, come fanno gli italiani, oltre le nostre acque territoriali. Il colonnello Messaoud Ibrahim Abdesamad è il responsabile della sala operativa della Guardia Costiera libica, e mercoledì era in servizio durante l'intervento della motovedetta 206 e il duro confronto con l'imbarcazione della Ong tedesca Sea Watch. Chi ha segnalato l'imbarcazione dei migranti e dove si trovava? Sono stati i migranti che con un telefono satellitare Thuraya hanno chiamato la sala operativa della Guardia costiera a Roma. Questa ha allertato un aereo di Frontex che ha dato le coordinate del barcone. Era a 10 miglia dalla costa. Dato che l'imbarcazione era nelle nostre acque territoriali, alle 7.40 la sala operativa della Guardia costiera italiana ci ha allertato e noi abbiamo fatto partire da Tripoli la nostra motovedetta, che li ha intercettati tra le 14 e le 18 miglia, nelle nostre acque territoriali. E sull'obiettivo c'era anche la nave di Sea Watch. Esatto, l'avranno visti sul radar. Il comandante Abajeram, un ufficiale che ha fatto anche il corso organizzato dalla missione Sophia, intimato alla barca di Sea Watch di lasciare l'area perché era di nostra competenza e ha specificato che rischiavano di intralciarci. Loro però non hanno desistito, anzi via radio ci hanno chiesto di lasciare a loro i migranti. Dicono che gli siete passati vicinissimi e rischiavate di speronarli e affondarli. Il contrario. Hanno messo il gommone e hanno cercato di fare da schermo tra noi e il barcone, poi ci sono venuti contro e si sono ritirati solo quando hanno visto che non cambiavamo rotta. Siamo saliti sul barcone di legno e abbiamo trasbordato gran parte dei migranti sulla nostra unità e li abbiamo riportati in Libia. Quanti erano? Erano 493: 277 marocchini, 145 bengalesi, 23 tunisini e poi siriani, maliani, sudanesi, nigeriani. C'erano anche 20 donne e un bambino. Anche nel 2016 avevate avuto un confronto duro con Sea Watch. Sì, certo. Lo scorso 21 ottobre. In quel caso il gommone con 150 migranti affondò e ci furono alcuni morti. Come giudica il lavoro delle Ong? Salvano migranti. Il problema è dove. Alcune Ong si piazzano sulla linea delle 20 miglia, a volte anche meno, e aspettano. Dalle colline lungo la costa libica si possono vedere le luci delle loro navi. Così vicini alla costa mandano un messaggio sbagliato. Avete sospetti di complicità tra Ong e scafisti? Le 4 motovedette italiane saranno pronte il 26 maggio. Fermeremo molte partenze. No, non c'è evidenza di complicità con gli scafisti. Semplicemente le Ong sono determinate a portare in Italia quanti più migranti possibile, gli scafisti lo sanno e se ne approfittano. Come? Controllano su siti come Marinetraffic quale è la posizione delle navi delle Ong e poi la usano per convincere i migranti. Dicono loro che dovranno fare solo qualche ora di viaggio, e che poco importa se il gommone o il barcone è strapieno o in pessime condizioni: non dovrà mica arrivare fino in Italia. E quella gente ci crede. Molti dei migranti diretti verso le loro barche vengono salvati, diciamo il 90%. Ma a causa delle condizioni disperate in migliaia muoiono. Voi cosa fate contro gli scafisti? E una guerra. Lo scorso 4 aprile una nostra motovedetta ha incrociato un loro gommone veloce che scortava una barca di migranti e gli ha intimato di fermarsi. Loro avevano kalashnikov e Rpg e ci hanno sparato addosso. È iniziato uno scontro a fuoco. Quattro scafisti sono stati uccisi, uno è disperso in mare e due sono stati arrestati. Anche un giornalista tedesco che era a bordo della nostra unità è stato leggermente ferito. Per il futuro credo che con la presenza di più unità della Guardia costiera la vita per i trafficanti e per i contrabbandieri di carburante si farà più dura. E speriamo che la smettano. La nave Ong ci

ha chiesto di consegnare i migranti che avevamo soccorso, poi si è messa in mezzo COSA PREVEDE L'ACCORDO FRA TRIPOLI E ROMA Firmato il 2 febbraio L'intesa per risolvere l'emergenza dei flussi di migranti dalla Libia all'Italia è stata firmata il 2 febbraio scorso dal premier italiano Paolo Gentiloni e dal presidente libico del governo di unità nazionale Fayed al Sarraj Aiuti tecnologici Le autorità italiane si impegnano a fornire supporto tecnico e tecnologico agli organismi libici incaricati della lotta contro l'immigrazione clandestina, cioè fondamentalmente alla Guardia Costiera libica. C'è ristrutturati L'Italia assicura di migliorare le condizioni dei centri di accoglienza in territorio libico, finanziando l'acquisto di medicine e attrezzature mediche e la formazione del personale che ci lavora. Creato un fondo da 200 milioni per l'Africa Spesa da 800 milioni Motovedette e rada Per controllare i flussi e fermare le partenze Sarraj chiede navi, elicotteri, fuoristrada, macchine, ambulanze, sale operative, apparecchiature. La spesa è di 800 milioni di euro: ne mancano 600 rispetto a quelli stanziati dalla Uè Chieste anche 10 navi per la ricerca e il soccorso e 10 motovedette. Poi quattro elicotteri, 24 gommoni, 10 ambulanze. 30 jeep, 15 automobili, 30 telefoni satellitari Turava oltre a mute da sub, bombole per l'ossigeno, binocoli diurni e notturni L'EMERGENZA Banconi contesi tra libici e volontari Duello in libia per i profughi Vedetta, ripolla a Tripoli, 350 La Ong wiew scortarlittaUa -tit_org- Intervista a Messaoud Ibrahim Abdesamad - I guardacoste di Tripoli: così le Ong ci ostacolano - Siamo in guerra contro gli scafistiufficiale libico: le Ong stiano fuori

Vendetta Campi nomadi passati al setaccio Sorelle rom uccise nel rogo: c'è un sospettato

[Redazione]

Lutto cittadino a Roma Vendetta Campi nomadi passati al setaccio Sorelle rom uccise nel rogo: c'è un sospettato ROMA. C'è un sospettato per l'atroce rogo del camper in cui sono morte due bambine e una ragazza rom - tre sorelle - e la polizia gli dà la caccia anche e soprattutto nei campi nomadi di Roma. Si tratta dell'uomo filmato martedì notte da una telecamera di sorveglianza mentre lancia una molotov contro la casa viaggiante della famiglia Halilovic - genitori e figli - nel parcheggio di un centro commerciale a Centocelle. E lui il responsabile della morte tra le fiamme di Elizabeth, 4 anni, Angelica, 8 anni, e Francesca, 20 anni. Il Campidoglio, da quello che si apprende, proclamerà il lutto cittadino. Le indagini della squadra mobile, accantonata la pista dell'odio razziale, si sono concentrate subito sull'ipotesi di una vendetta tra clan rom, anche sulla base delle minacce che il capofamiglia, Romano Halilovic, avrebbe ricevuto negli ultimi tempi. In passato in alcuni accampamenti della Capitale si sono registrate risse e violenze, ad esempio tra serbi e bosniaci, anche in campi dove avevano vissuto gli Halilovic, che sono di origine bosniaca. Gli investigatori si concentrano non solo sulle immagini dello sconosciuto che a volto scoperto lancia la bottiglia incendiaria, ma anche sulle tracce di liquido infiammabile trovate intorno al camper e nelle vicinanze e su alcuni frammenti di bottiglia, alla ricerca di impronte. La procura di Roma procede per omicidio plurimo volontario e incendio doloso. Ieri pomeriggio una veglia di preghiera per le tre sorelle bruciate vive si è svolta nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio. Erano presenti anche la madre delle tre vittime, Mela Hadzovic, alcuni degli otto fratelli superstiti e altri parenti degli Halilovic, che portano uno dei cognomi più diffusi tra i rom bosniaci. -tit_org- Vendetta Campi nomadi passati al setaccio Sorelle rom uccise nel rogo: è un sospettato

Il rientro da Londra dei senzatetto italiani

Brexit.

[Paola Scarsi]

Brexit. Il rientro da Londra dei senzatetto italiani PAOLA SCARSI Per ora sono soé lo quattordici ^ persone, ma altre quattro stanno arrivando e riteniamo siano il campanello d'allarme di una situazione che potrebbe in brevissimo tempo diventare critica. Potrebbero tornare dall'Inghilterra moltissimi italiani che si troveranno senza lavoro, mezzi di sostentamento e assistenza. Siamo a Roma nella sede dell'Esercito della Salvezza e questi timori sono espressi dal tenente colonnello Massimo Tursi, responsabile per l'Italia e la Grecia, e dal maggiore Paolo Longo, direttore del Centro Virgilio Paglieri di Roma, che ospita senza fissa dimora. Riteniamo che il futuro sia la proiezione del presente ed è per questo che abbiamo chiesto un incontro al ministro degli Esteri e a quello degli Interni. Sinora siamo gli unici ad aver avuto questa percezione, in virtù dei collegamenti e dei solidi legami che abbiamo a livello internazionale e con le altre associazioni in Gran Bretagna e vogliamo scongiurare che questo delicatis simo tema venga trascurato in fase di negoziati per la Brexit. Da quando nel 2016 in Inghilterra è stato emanato il decreto in base al quale gli stranieri, compresi i cittadini dell'Unione Europea, continuano ad avere accesso alla social security ma, in caso di perdita di lavoro perdono anche il diritto ai sussidi, spiegano, sono aumentate le situazioni a rischio. Per molti diventa impossibile essere reintegrati nel mondo del lavoro e questo significa perdere tutto, compresa la casa, trovandosi alla fine a vivere per strada. È andata così al primo italiano "di ritorno" che è stato ospitato: ivolontari della St Mungo's, un'importante associazione inglese che si occupa di senza fissa dimora, lo hanno tolto dal parco in cui era finito, lo hanno assistito e, dopo averla contattata chiedendo la disponibilità immediatamente accordata, lo hanno accompagnato personalmente alla sede italiana dell'Esercito della Salvezza. A questo primo viaggio ne sono seguiti altri, sempre con la stessa puntuale presa in carico a Londra e in Italia. Ma il dramma è che queste persone spesso non hanno nessuna famiglia e sono sole, anche quando vengono rimpatriate, aggiunge l'ex assessore alle politiche sociali del Comune di Roma Francesca Danese, oggi responsabile delle relazioni esterne dell'Esercito della Salvezza. Fondato nel 1878 da William Booth, e dalla moglie Catherine Mumford, che anni prima avevano già dato vita alla "Missione cristiana" con lo stesso obiettivo di portare la parola di Dio e fornire sostegno materiale e spirituale ai londinesi che vivevano nei miseri quartieri dell'Est End, l'Esercito della Salvezza è un movimento internazionale evangelico presente oggi in 128 nazioni. Conta oltre un milione di mèmberi, ha una sua rappresentanza presso le Nazioni Unite a Ginevra ed aVienna ed un ufficio permanente a New York. Il termine "Esercito" nasce dall'intento del fondatore e dei suoi collaboratori di creare una struttura che combattesse i mali della Gran Bretagna e che, con impegno, organizzazione e disciplina salvasse le anime. In Italia è presente dal 1887 con 17 centri ed è attivo con molteplici azioni sociali: scuole, case per bambini, ostelli per senza fissa dimora, ospedali, programmi di emergenza per i disastri. I nostri volontari hanno partecipato a tutte le azioni di protezione civile dal terremoto di Messina del 1904 in poi - racconta Tursi - e stiamo completando il percorso di accreditamento come enti di protezione civile; nel 2016 i nostri centri in Italia hanno fornito aiuto a 57.779 persone per la lotta alla povertà, escludendo da questo conteggio i migranti. La struttura di Roma - aggiunge Longo gestisce spesso situazioni complicate: siamo in una zona popolare e, come avviene per tutte le nostre sedi non entriamo mai in conflitto con le aree urbane ma facciamo sempre rete il quartiere: un modus operandi molto apprezzato anche dalle altre associazioni. L'allarme dell'Esecito della Salvezza a Roma: Già 20 casi e la situazione rischia di diventare critica. - ' di tuoi ' i " Iulia aesce éç ttísdüdapditítaebMidie BT. Öð to g=-tit_org-

Camper incendiato, c'è un sospettato

Veglia di preghiera di Sant'Egidio. Lojndice: siamo tutti responsabili

[Alessia Guerrieri]

Í Camper incendiato, e è un sospettato Veglia di preghiera di Sant'Egidio. Lojndice: siamo tutti responsabili ALESSIA GUERRIERI ROMA 11 giorno dopo, nel parcheggio dove è stata rimossa la carcassa del camper bruciato, gli abitanti hanno appeso uno striscione circondandolo di fiori bianchi: "Sono morti del quartiere. Siamo tutti coinvolti". Esclusa sin da subito la pista dell'odio razziale per l'incendio che la notte tra martedì e mercoledì ha distrutto un camper in zona Centocelle-Casilino dove viveva una famiglia rom, uccidendo tre sorelle di 20,8 e 4 anni, adesso tutto fa pensare a una falda intema all'etnia. Per questo gli investigatori, aiutati dalle immagini delle telecamere di sorveglianza del vicino centro commerciale che mostrano un uomo lanciare una bottiglia incendiaria contro la roulotte, stanno setacciando i campi nomadi della Capitale per cercare il sospettato immortalato nel video. E dunque il cerchio si stringe attorno all'autore dell'incendio doloso, a cui la procura contesterà il reato di omicidio volontario. Un cerchio di affetto invece si è stretto ieri sera intorno alla famiglia di Elisabeth, Angelica e Francesca, nella basilica di Santa Maria in Trastevere dove la Comunità di Sant'Egidio ha organizzato una veglia di preghiera presieduta dal vescovo Paolo Lojndice, delegato Migrantes per il Lazio e membro della Commissione Cei per le migrazioni. In prima fila, in una chiesa gremita di tanta gente comune oltre che delle istituzioni (mancava però Virginia Raggi, n.d.K) e all'elemosiniere del Papa monsignor Konrad Krajewski, ci sono la madre delle tre vittime, Mela Hadzovic, insieme ad alcuni degli otto fratelli. Poco più in là un gruppo di bam bini rom, che indossa delle magliette rosse con una scritta: "Non sono pericoloso, sono in pericolo". Ma sono le parole del vescovo ausiliare per Roma Sud Lojndice a scuotere le coscienze, Non ci si può credere, non si può arrivare a tanto, pensiamo tutti, la premessa. Ma sarebbe facile scaricare le coscienze pensando a un solo colpevole. Ne siamo convinti? E le nostre responsabilità dove sono?, si chiede. L'amministrazione pubblica poteva fare di più, ma anche la comunità cristiana, troppo spesso presa da altre cose e troppo discriminante. Bisogna mettersi tutti in gioco perché nessun bambino muoia più in maniera così atroce. Usciamo da questa chiesa impegnandoci a fare molto di più perché i piccoli non soffrano più, in nessuna parte del mondo - aggiunge, poco prima della lettura di un elenco di bambini rom uccisi per colpa o per dolo -. Troppi bambini crocifissi. Nessun minore può vivere in mezzo alla strada o rimane arso vivo per nessun motivo al mondo. Uccidere un bambino è uccidere noi stessi - rincara monsignor Lojndice -. Pensiamo alle responsabilità di chi ha commesso il fatto, ma sarebbe facile scaricare le coscienze. Perché bisogna fare di più, questi campi sono dei non-luoghi. Un modello di vita che la sindaca della Capitale, Virginia Raggi, definisce fallimentare e al cui superamento si sta lavorando. Ci sono anche qui anni di stratificazioni mette le mani avanti- che piano piano dobbiamo disincastare ed invertire la rotta. Il Comune di Roma ha deciso che proclamerà il lutto cittadino. La solidarietà e l'abbraccio dei presenti nella basilica di Santa Maria in Trastevere è testimoniata dalle parole del presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco, Impagliazzo, che spiega il motivo della veglia. Abbiamo voluto chiedere alla città di fermarsi perché quanto accaduto non è solo assurdo e inconcepibile, esordisce ricordando quando Mela, la madre di Francesca, Angelica e Elisabeth, frequentava anni fa la scuola della pace proprio dell'associazione trasteverina. Ciò che è successo alle 3 del mattino di mercoledì, infatti, deve essere un richiamo a ciascuno di noi a non continuare a correre quando dei figli di questa città, di tutti noi, perdono la vita in un modo così drammatico. Un messaggio condiviso anche dalla Comunità ebraica di Roma, che in una nota a firma della presidente Ruth Dureghello e del Rabbino capo Riccardo Di Segni ricorda il dovere morale di non restare indifferenti al dolore e alla sofferenza che colpiscono questa città. Perché qualunque siano le cause, non ci si abitui mai a tanta sofferenza. Roma Al setaccio i campi rom per identificare l'uomo ripreso mentre lancia la molotov che ha ucciso tre ragazze Nella foto la madre delle tre sorelle morte nel rogo -tit_org- Camper incendiato, è un sospettato

Da oggi a Treviso il 90 raduno delle Penne nere

La festa degli alpini: da oggi in 75 mila all'adunata di Treviso = L'adunata dei 75 mila alpini

[Alessandro Fulloni]

La festa degli alpini: da oggi in 75 mila all'adunata di Treviso di Alessandro Fulloni a pagina 25 Da oggi a Treviso il 90 raduno delle Penne nere L'adunata dei 75 mila alpini testi a cura di Alessandro Fulloni canto alle popolazioni martoriate dal terreUn'invasione da tutta Italia. Ma c'è anche moto del 2009. Dochi giungerà dalle Americhe (Nord e Sud) e menica la manifeda numerosi Paesi europei. Saranno oltre stazione si chiusettantacinquemila gli alpini che si ritroverà con la parata ranno a Treviso, a partire da oggi, per la di labari e insetradizionale adunata. Quest'anno sarà gne storiche. la novantesima, la prima si tenne nel 1920 a Monte Ortigara, nel Vicentino, teatro nel 1917 di una delle battaglie più sanguinose della Grande guerra. Lo scorso anno il raduno si celebrò ad Asti e nel 2015 fu scelta L'Aquila: il modo delle Penne nere per stare ac- Erwin Deini, 34 anni La mia vita è in montagna Oggi lavoro a 2.200 metri Gi Grazie al lavoro che faccio è come se io non avessi ÓÓ mai smesso di essere alpino: sei mesi' anno vivo a un'altezza di duemila e duecento metri. Sono guardiano di una diga Enel, quella della cascata del Toce, in vai Formazza, tra Piemonte e Svizzera. Siamo in due, un collega e io: regoliamo il livello delle acque, svolgiamo la manutenzione degli impianti. Meraviglie ambientali e solitudine, un po' come se fossi un guardiano del faro: ma non cambierei la mia vita con nessun altra. Erwin Deini, sposato, due figli, ha 34 anni ed è stato alpino nel 2005, epoca (ancora) di naia obbligatoria. Quella penna nera lila fortissimamente voluta: non solo per una tradizione di famiglia alpino il nonno durante la guerra in Africa orientale e alpino anche mio papa nel 1968, quanto per amore dello sport. Sono pazzo per lo scialpinismo: e quando mi è arrivata la cartolina precetto che mi destinava al centro addestramento reclute di Albenga da cui si partiva per la fanteria ho fatto di tutto per cambiare, chiedendo la "rafferma" che mi consentiva di scegliere. La leva era di dieci mesi, con la ferma volontaria se ne sarebbero aggiunti due. Ma quell'anno è stato indimenticabile: sci, sport, amici. Pochi giorni prima del congedo vinsi il concorso all'Enel. Insomma: sono rimasto ad alta quota. È mio nome di battesimo? Mio padre era tifosissimo di Erwin Stricker, sciatore della "valanga azzurra" con Gustavo Thoeni e Pierino Gros. Sì: il mio era destino.... 9 RIPRODUZIONE RISERVATA Cimberle, 66 anni Da otto anni vado a piedi a ogni evento Una sfida A i raduni nazionali lo chiamano tutti il marciatore ^ perché da otto anni si presenta invariabilmente a -- piedi: parte da casa, da Moncalleri, nel Torinese, e raggiunge l'adunata unicamente camminando. Freddo, pioggia, neve, distanza: non lo (erma niente. Dario Cimberle ha 66 anni. Alpino nel 1970 destinato al battaglione Edolo, a Merano. Ero l'unico piemontese tra bergamaschi, bresciani e altoatesini. Mi misero in fureria, ma io feci carte false per addestrarmi come gli altri. Ci riuscì; Campi, scalate, sport. Indimenticabile. Non basta: entra pure nella rappresentativa di pentathlon militare (tiro, lancio granate inerti, percorso di guerra, campestre e nuoto). Poi il congedo, il lavoro e il volontariato In un'associazione di sommozzatori: sono istruttore, tante volte abbiamo partecipato alle ricerche dei dispersi nei fiumi e nei laghi. Infine le camminate per dimostrare che gli alpini hanno le gambe. A Treviso c'è arrivato dopo due settimane, 30 chilometri al giorno, la notte ospite di altri alpini. Quando parla del raduno a L'Aquila nel 2015 non trattiene le lacrime: Non avevano le case ma ci hanno accolto con un amore unico perché volevano le penne nere con loro. Carlo Gotti, 37 anni Ora guido i più giovani nei luoghi del ricordo Passione perla storia e dovere della memoria. Ecco Carlo Gotti, bresciano di Passirano, operaio, 37 anni mai sposato. E alpino nel 1999, leva obbligatoria. Le penne nere stanno nel suo Dna. Erano alpini anche i due nonni: Combatterono l'uno sul fronte russo e l'altro su quello greco, tornarono entrambi. Forse per questo, per conservare il ricordo delle proprie radici, dopo essersi congedato era stato nella brigata Tridentina a Brunico Carlo ha avviato un'insolita attività nel volontariato, diventando una guida della storia in grigioverde: Accompagno gli studenti nei luoghi delle nostre battaglie: Ortigara, Pasubio, Adamello. Salendo in montagna tra silenzio e sudore mostro ai giovani cosa è stata la Grande guerra, cos'era la vita nelle trincee, com'era vivere ad alta quota a temperature polari, quale angoscia attanagliasse lo stomaco dei soldati quando il fischio dell'ufficiale ordinava di uscire dai ripari per andare

all'assalto del nemico. Insomma: devono sapere da dove veniamo.... Per arrivare al raduno di Treviso Carlo e gli alpini del gruppo di Brescia hanno fatto una deviazione lunga, passando per Caporetto, in Slovenia. Migliaia dei nostri sono seppelliti lì. Volevamo semplicemente ricordarli. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Cordiglia, 70 anni Il progetto: sale di ritrovo per le vittime del sisma Settant'anni, cartografo in pensione. Una vita spesa a disegnare mappe, quelle necessarie per costruire ponti, gallerie e dighe per tutto lo Stivale. Ma Lorenzo Cordiglia, vigoroso ex tenente degli alpini nel 1967 ero nel 47 corso allievi ufficiali di complemento ci tiene a puntualizzare orgoglioso da tutta l'aria di lavorare sodo anche adesso, pensionato da un paio d'anni. La penna nera un lungo passato come volontario nelle ambulanze della Croce Rossa è presidente della sezione Grandi opere dell'Associazione nazionale alpini, quella che si è occupata di coordinare l'accoglienza dei circa 75 mila in arrivo all'adunata di Treviso. Con pudore, senza enfasi, racconta quell'impresa, assai bella, alla quale sto lavorando da mesi assieme a tanti altri alpini. Cioè la costruzione di quattro prefabbricati polifunzionali destinati alle popolazioni martorate dai terremoti nel Centro Italia del 2016. Ciascuno di trecento metri quadri, ospiteranno ristoranti e sale per stare assieme spiega. L'idea è di avere dei poli aggregativi (ad Arquata, Accumoli, Campotosto e Preci) da sistemare accanto ai moduli abitativi d'emergenza. Ovvero i prefabbricati che ospiteranno gli sfollati in attesa della ricostruzione vera e propria. Un progetto tutto finanziato dalle famiglie delle penne nere. 75 Mila Gli alpini che sfileranno a Treviso: 80 sezioni in Italia e 30 all'estero 7 Milioni Quanto raccolto da gruppi e sezioni dell'Associazione nazionale alpini nel 2016 2 Milioni e 200 mila le ore dedicate dagli alpini a servizi resi alla comunità dai circa 4.500 gruppi attivi

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- La festa degli alpini: da oggi in 75 mila all'adunata di Treviso -adunata dei 75 mila alpini

ROMA IN FIAMME
C'è un sospettato per il rogo delle bimbe rom = Centocelle, caccia al killer ripreso dalle telecamere

[Andrea Palladino]

ROMA IN FIAMME C'è un sospettato per il rogo delle bimbe rom OPALLADINOAPAG.12 TRIPLICE OMICIDIO L'inchiesta sulle tre sorelle (4,8 e 20 anni) uccise Centocelle, caccia al killer ripreso dalle telecamere è un sospetto per la strage del quartiere romano Centocelle, dove sono morte due bambine e una ragazza rom. Un nome che gli investigatori della Squadra mobile della capitale hanno ricavato dai primi interrogatori, durati diverse ore e probabilmente un volto - o almeno qualche indicazione fisica - che gli investigatori hanno tratto dai video registrati dai circuiti chiusi. LA PISTA PUNTA direttamente a uno scontro interno, maturato tra i "campi" di Roma, anche se al momento i contorni della vicenda appaiono ancora nebulosi. Tante sono le testimonianze - provenienti soprattutto da La Barbuta, area alle porte di Ciampino, da dove era fuggita la famiglia Halilovic - che riportano di minacce. Su Facebook due giorni prima del raid incendiario contro il camper posteggiato su via Guattari, di fronte al centro commerciale La Primavera, erano apparse minacce pesanti contro il capofamiglia Romano: "Quando muori nessuno arriverà da te". Parole scritte da una persona con cognome slavo che ha tra gli amici sul social diversi esponenti della famiglia Halilovic - due giorni prima dell'incendio, alle quali il padre delle bambine morte nel rogo risponde con un "Non capisco, dimmi". Dietro la strage appare la lunga fuga della famiglia Halilovic, terminata nel modo più tragico. Cercavano un luogo lontano dai campi, dove erano facilmente individuabili. Quel parcheggio sembrava un angolo sicuro, tranquillo. Forse una sistemazione provvisoria, in attesa che le acque si calmassero. I tanti fiori sul selciato che si sono accumulati il giorno dopo il rogo dimostrano che la loro morte ha colpito profondamente la comunità di Centocelle. Erano gentili, evitavano problemi, raccontano le testimonianze raccolte tra i commessi del vicino centro commerciale. Ricostruire il contesto dove può essere maturata la strage non è affatto semplice. Il mondo rom della capitale è frastagliato, con un rimescolamento di etnie - spesso rivali tra di loro - avvenuto durante la giunta di Gianni Alemanno. All'epoca molti insediamenti abusivi vennero chiusi, trasferendo le famiglie nei pochi campi attrezzati. L'insediamento de La Barbuta - da dove erano usciti gli Halilovic circa un mese fa - che tradizionalmente ospitava soprattutto sinti ha visto l'arrivo di famiglie slave, che oggi si dedicano soprattutto all'estrazione dei metalli dai rifiuti speciali, come ha raccontato il documentario Anello di filmo del 2014. L'altro campo legato alla storia della famiglia distrutta dal rogo è quello di via Salvati, a pochissima distanza dal parcheggio del centro commerciale Primavera. Da qui venivano i due aggressori della ragazza cinese Zhang Yao, morta dopo uno scippo. La scheda IL MONDO rom della Capitale è frastagliato, con un rimescolamento di etnie spesso rivali tra di loro avvenuto durante la giunta Alemanno: molti insediamenti abusivi vennero chiusi, trasferendo le famiglie nei pochi campi attrezzati. IL CAMPO La Barbuta, da dove erano usciti gli Halilovic circa un mese fa tradizionalmente ospitava sinti, ma ha poi visto l'arrivo di famiglie slave. Il padre delle vittime Romano Halilovic, padre delle sorelle rom di 4,8 e 20 anni uccise nel rogo di giovedì notte avvenuto in prossimità del campo il 5 dicembre scorso. E da qui sarebbero arrivate le minacce agli Halilovic, secondo la testimonianza di alcuni parenti residenti nel campo di La Barbuta, raccolte in video da Fanpage.it. IERI la Comunità di Sant'Egidio ha organizzato una veglia di preghiera per ricordare Francesca, Angelica e Elisabeth, le tre sorelle rom di 4,8 e 20 anni morte nel rogo. "Oggi nel nostro Occidente, nella nostra Italia, nella splendida città di Roma - ha detto il vescovo Paolo Lojudice, durante l'omelia - nessun bambino può vivere in mezzo alla strada, roscchiato dai topi, arso vivo. Uccidere un bambino è uccidere la società, il futuro, noi stessi. L'amministrazione pubblica poteva fare di più, ma anche la comunità cristiana, troppo spesso presa da altre cose e troppo discriminante". Anche se la pista razziale è stata subito scartata, rimane sullo sfondo la condizione di sostanziale abbandono e di discriminazione nei confronti dei rom e dei sinti, soprattutto nella capitale. E ieri sui

social non sono mancati i commenti apertamente razzisti nei confronti delle vittime della strage. â RIPRODUZIONE RISERVATAvescovo Monsignor Lojudice: "Comune poteva far di piú: nessun bambino può vivere così" -tit_org-è un sospettato per il rogo delle bimbe rom - Centocelle, caccia al killer ripreso dalle telecamere

FIAMME PERICOLOSE L' impatto del rogo all' impianto rifiuti

Pomezia, la Procura: "Valori elevati di diossine". Indagato l' ad Eco servizi

[A.pall.]

FIAMME PERICOLOSE L'impatto del rogo all'impianto rifiuti Pomezia, la Procura: "Valori elevati di diossine" Indagato l' ad Eco servizi O SONO STATI nel corso di O SONO STATI presentati eri nel corso di una conferenza stampa della Procura di Velletri i primi risultati delle analisi sull'impatto dell'incendio che ha distrutto la scorsa settimana l'impianto di trattamento di rifiuti Eco x di Pomezia. I dati - che per ora sono relativi ad una zona compresa tra i 100 e i 200 metri dai capannoni distrutti dalle fiamme - hanno mostrato un'alta concentrazione di inquinanti. Valori molto elevati di diossine (77,5 picogrammi) e di Pcb (394 picogrammi) sono stati trovati dai laboratori di Arpa Lazio nei campionatori messi subito dopo l'incendio in prossimità dello stabilimento. Al momento non sono stati resi noti i risultati riscontrati in altre zone. La Procura della Repubblica di Velletri ha intanto iscritto nel registro degli indagati l'amministratore delegato della Eco servizi per l'ambiente - la società che gestiva l'impianto dal 2014 - Antonio Buongiovanni, per inquinamento e incendio colposo. Il procuratore Francesco Prete non ha escluso che vi possano essere altri indagati a breve. A. PALI. -tit_org- Pomezia, la Procura: Valori elevati di diossine. Indagato l' ad Eco servizi

LA PROCURA DI VELLETRI

Rogo di Pomezia L`a.d. è indagato: incendio colposo

[Redazione]

Rogo di Pomezia L'a.d. è indagato: incendio colposo L'amministratore unico della Eco X, Antonio Buongiovanni, è indagato per incendio e inquinamento colposo, ha detto il procuratore di Velletri, Francesco Prete, sull'incendio all'azienda di Pomezia. Dai primi accertamenti è emerso che la Eco x era già stata sanzionata nel 2012 per irregolarità con le certificazioni antincendio. -tit_org- Rogo di Pomeziaa.d. è indagato: incendio colposo

Rogo nel camper, caccia al killer Si cerca l'uomo ripreso nel video

[Redazione]

ROM Rogo nel camper, caccia al killer Si cerca l'uomo ripreso nel video erquisizioni, interrogato' ri, controlli in altri campi rom. C'è un sospettato, gli investigatori hanno un nome, anche se non lasciano trapelare dettagli. E caccia all'uomo ripreso dalla telecamera, martedì notte, mentre landa la bottiglia incendiaria e poi scappa, lasciandosi dietro il camper in fiamme e tre ragazze avvolte dalle fiamme, nel parcheggio di un centro commerciale a Centocelle, a Roma. L'assassinio di Elizabeth, 4 anni, Angelica, 8 anni, e Francesca, 20 anni, le tre sorelle di etnia rom morte nell'incendio del loro camper, mentre i genitori e gli altri fratelli sono riusciti a salvarsi, sarebbe maturato per una ritorsione tra famiglie rom. VEGLIA DI PREGHIERA Le indagini della Squadra mobile, accantonata la pista dell'odio razziale, si sono concentrate subito sull'ipotesi di una vendetta tra clan rom, anche sulla base delle minacce che il capofamiglia, Romano Halilovic, avrebbe ricevuto negli ultimi tempi. In passato, in alcuni accampamenti di Roma, si sono registrate risse e violenze, tra serbi e bosniaci, anche in campi dove avevano vissuto gli Halilovic, di origine bosniaca. Gli investigatori si concentrano non solo sulle immagini dell'uomo che a volto scoperto lancia la bottiglia incendiaria, ma anche sulle tracce di liquido infiammabile trovate intorno al camper e nelle vicinanze e su alcuni frammenti di bottiglia, alla ricerca di impronte. La procura di Roma procede per omicidio plurimo volontario e incendio doloso. Ieri pomeriggio c'è stata una veglia di preghiera nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, per ricordare le tre sorelle bruciate vive. Erano presenti anche la madre delle tre vittime, Mela Hadzovic, alcuni degli otto fratelli superstiti e altri parenti degli Halilovic, e la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli. DI Fiori e uno striscione sul luogo del rogo ANSA -tit_org- Rogo nel camper, caccia al killer Si cerca l'uomo ripreso nel video

Quando il razzismo è una fake news dei buonisti di sinistra

[Giuseppe Marino]

DEGRADO CAPITALE di Giuseppe Marino Roma Huffington Post che titola immediatamente: Molotov contro i rom. Tutti i rom? E pensare che c'è un apposito ufficio del governo che punisce chi usa questa parola generalizzando. Ma solo se serve a gridare al razzismo. L'anti razzismo ha via libera anche se non si attiene ai fatti. E così il cronista del Corriere corre a sollecitare commenti intolleranti dalla gente del quartiere infastidita dai rom. La Repubblica che fa il pezzo sull'odio and rom e, una volta che la polizia lo esclude come movente del rogo del campo (le indagini portano alla pista della faida tra clan e ora c'è anche un sospettato) lo converte in anche se non è stato razzismo c'è l'odio per i rom. E poi su Twitter l'ex leader della Fiom Giorgio Cremaschi: Sorelline rom bruciate vive da luridi assassini ci urlano che il ^razzismo produrrà infami stragi fino al suo bando totale dal genere umano. Altri sui social network trovano subito il colpevole: Il razzismo sta crescendo alimentato da gente come salvini. Ma il top lo raggiunge l'Anpi, che a tempo di record indice un presidio contro la barbarie fascista. Pazienza se poi la verità è un'altra e la xenofobia non c'entra. La molla dell'indignazione ormai scatta più veloce della verità. E l'anti razzismo, per definizione, non è mai una fake news. Perché c'è il paravento delle vittime, tre innocenti, una ragazza di vent'anni e due sorelline di 8 e 4 anni condannate, già prima della molotov, a una vita che pare inaccettabile nell'Italia di oggi, in 13 in un camper, in fuga perfino da luoghi di segregazione come i campi rom pare, dicono gli inquirenti, a causa delle attività criminose del padre. Le vittime innocenti, come nel caso dei migranti affogati nel Mediterraneo, danno l'immunità alle critiche. Certo, non può dare alcun sollievo che il movente di questo barbaro massacro non sia razziale. Ma è un fatto, e non dovrebbe essere ignorato o travisato. Il riflesso condizionato cui si è assistito dopo il rogo di Centocelle però innesca un quesito che andrebbe scandagliato: perché tanti hanno una tale fretta di puntare il dito sul razzismo da non poter attendere le indagini? La risposta è semplice: se è vero che esiste un populismo che cavalca il razzismo, o meglio la diffidenza e l'intolleranza, è altrettanto vero che c'è un populismo opposto che si nutre di anti razzismo. Nel nostro agone politico tribalizzato, i temi dell'accoglienza, della tolleranza e del multiculturalismo sono bandiere utili a coagulare il consenso di una parte del Paese, quella che si sente migliore perché versa un obolo a Emergency, compra all'equo Dopo' incendio del camper via al coro che ignora i fatti soloper sfruttare la tragedia e solidale, adotta un bimbo a distanza, colora il profilo Facebook di arcobaleno. Solidarietà a poco prezzo che allevia la coscienza oberata dal senso di colpa occidentale. E se è vero che ogni reato fatto da un immigrato è un voto in più per Salvini, è altrettanto vero che ogni atto di xenofobia, vero o presunto, porta acqua al fronte progressista. Non è populismo anche questo? SOLIDARIETÀ E INDAGINI Tanti fiori nel luogo del tragico incendio. Grazie alle immagini di una telecamera di sorveglianza e alle testimonianze dei superstiti, si sta stringendo il cerchio intorno all'uomo che ha lanciato la molotov AliffiNÀÎVA L'Anpi precede la polizia e indice un corteo contro la barbarie fascistas ÉÂ La pista resta la faida tra clan rom. E ora c'è anche un sospettato -tit_org-

A POMEZIA

Primo indagato per il deposito distrutto dal fuoco

[Redazione]

A POMEZIA Primo indagato per il deposito distrutto dal fuoco. L'emergenza è finita e c'è un da era già stata sanzionata primo indagato per l'incendio nel 2012 perché non in regola con le certificazioni antinquinamento di Pomezia dello scorso anno - ha detto il procuratore capo di Velletri, Francesco Bongiovanni, amministratore delegato della Eco servizi per non lo fosse ancora. L'ambiente srl (ramo di azienda della Eco X), responsabile della struttura dove è avvenuto il rogo. Risponde di inquinamento ambientale colposo e incendio colposo. Nei prossimi giorni potrebbero esserci nuove iscrizioni nel registro -tit_0rg-

CONFERMATA LA PRESENZA DI AMIANTO SUL TETTO DELLO STABILIMENTO Eco X, indagato l'amministratore

Oggi partono i campionamenti del latte. I valori della diossina sono altissimi nelle vicinanze

[Redazione]

CONFERMATA LA PRESENZA DI AMIANTO SUL TETTO DELLO STABILIMENTO Eco X, indagato l'amministratore. Oggi partono i campionamenti del latte. I valori della diossina sono altissimi nelle vicinanze è il primo indagato per l'incendio all'impianto di stoccaggio alla Eco x di Pomezia. Si tratta dell'amministratore unico della società Antonio Buongiovanni, che dovrà rispondere di incendio e inquinamento colposo. Secondo gli accertamenti l'azienda era già stata sanzionata cinque anni fa perché non in regola con le certificazioni antincendio. E anche ora sembra che la situazione non fosse cambiata affatto. Le indagini sono ancora in corso da parte del Noe e fino adesso "non ci sono elementi per parlare di un'azione di natura dolosa", ha spiegato il procuratore capo di Velletri, Francesco Prete. Forse il rogo è stato innescato accidentalmente da un mozzicone di sigaretta finito sull'ingente quantità di rifiuti. Dunque al momento non ci sono le condizioni per ipotizzare l'incendio doloso. Intanto oggi si parte coi campionamenti del latte. La decisione arriva dall'istituto Zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana (IZS) per capire se ci sono state contaminazioni nocive su bovini, ovini e caprini nell'area di Pomezia. "Saranno fatti seguendo un calendario preciso: venerdì 12 maggio (1 campione), sabato 13 maggio (1 campione), da lunedì 15 maggio verranno prelevati 2 campioni di latte fino a venerdì 19 maggio per un totale di 12 campioni di latte", si legge in una nota. La Asl Roma 6 ha pubblicato invece i primi esiti del piano di monitoraggio su ortaggi e foraggi destinati al consumo umano e/o animale, sottolineando che "non si rileva la presenza di idrocarburi sui campioni prelevati a Pomezia nelle vicinanze dell'incendio". Ma sono altissimi i lavori di diossina (77,5 programmi) e di pcb (394 picogrammi) registrati dall'Arpa Lazio e dall'Asl Rm6 il 6 maggio scorso nelle immediate vicinanze dello stabilimento, quando però le operazioni di spegnimento del rogo erano in corso. Marco Lupo (Arpa) e Narciso Mostarda (Asi) hanno sottolineato che "al di fuori delle vicinanze dell'impianto di trattamento dei rifiuti non sono emerse particolari criticità". Tutto ciò fa auspicare chi sta indagando sull'incendio che l'emergenza stia per terminare e, inoltre, è stata confermata la presenza di amianto sul tetto ma sono state scelse quantità significative dello stesso centro di Pomezia. Una posizione che è in contrasto l'Osservatorio nazionale amianto, che ha polemizzato nei giorni scorsi con il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Per l'esperto Nicola Pirrone, direttore dell'Istituto inquinamento atmosferico del Cner, "non è ancora il caso per gli abitanti di Pomezia di togliersi le mascherine", perché "la diossina nell'aria si è dispersa, ma quella depositata a terra può essere sollevata dal vento", assicurando: "Ci vuole ancora qualche giorno. Le analisi su queste sostanze sono lunghe". -tit_org- Eco X, indagato amministratore

LA TRAGEDIA DI CENTOCELLE

Omicidio delle tre rom, l'assassino ha le ore contate

Il responsabile potrebbe anche costituirsi Si indaga sul passato della famiglia Halilovic

[M.c.]

LA TRAGEDIA DI CENTOCELLE Omicidio delle tre rom, assassino ha le ore contate Il responsabile potrebbe anche costituirsi Si indaga sul passato della famiglia Halilovic Non ci sarebbero dubbi sulla pista della vendetta interna tra famiglie rom e nelle prossime ore potrebbe essere identificato il responsabile che ha provocato l'incendio al camper parcheggiato fuori dal centro commerciale "Primavera", in cui hanno perso la vita le tre sorelle di etnia rom di venti, otto e 4 anni. E' questa l'ultima novità sull'inchiesta della procura di Roma che indaga per omicidio volontario e incendio doloso. Ma l'autore dell'orribile gesto potrebbe addirittura costituirsi e, in questa ipotesi, potrebbero avere un ruolo determinate i capi famiglie dei rispettivi villaggi della solidarietà. Comunque il sospettato ha il fiato sul collo degli investigatori, che sono tornati ad effettuare diversi controlli nei campi nomadi di via Salviati e della Barbuta. Dalle immagini registrate dalla telecamera di videosorveglianza emergerebbe il volto di un giovane, alto e magro, che avrebbe raggiunto la roulotte a bordo di un camion bianco, sequestrato ieri in via Salviati e dove ha vissuto per molto tempo anche la famiglia Halilovic. In particolare si indaga sul passato del padre Romano che "era un piccolo boss del campo alla Barbuta". Un parente è stato coinvolto nell'inchiesta che, lo scorso febbraio, ha portato all'arresto di tre persone per una rapina ai danni di un residente, ma dietro c'era il racket delle baracche gestito da un vero e proprio gruppo che chiedeva addirittura il pizzo agli occupanti. La ritorsione potrebbe essere legata anche alla rapina ai danni di Zhang Yao, la studentessa cinese travolta da un treno mentre inseguiva i suoi borseggiatori, arrestati poi dalla polizia, residenti nel campo di via Salviati. Un'altra pista porta invece all'incendio di un altro mezzo della famiglia, avvenuto dieci giorni fa. Infatti i familiari sopravvissuti al rogo hanno inoltre raccontato di aver ricevuto minacce nelle ultime settimane. Intanto il sindaco di Roma, Virginia Raggi, torna a rassicurare i romani esasperati dalla questione rom, affermando che "stiamo lavorando per il superamento dei campi, il bando è quasi pronto". Ma i cittadini si sentono traditi dalle istituzioni e nel frattempo convivono tra il degrado, i roghi tossici e la delinquenza. M.C. -tit_org- Omicidio delle tre rom, assassino ha le ore contate

Radar**Alluvioni nell'est del Canada***[Redazione]*

Alluvioni Le alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito il Québec, in Canada, hanno costretto circa duemila persone a lasciare le loro case. Tremila abitazioni in 171 località sono rimaste allagate. Terremoti Un sisma sottomarino di magnitudo 7,2 sulla scala Richter ha danneggiato alcune case e causato tre feriti a Mindanao, nelle Filippine. Altre scosse sono state registrate nel sud del Giappone, a Taiwan, in India e in Cile. Cicloni Il ciclone Donna, con raffiche di vento che hanno raggiunto i 200 chilometri all'ora, ha causato alcuni danni nell'arcipelago di Vanuatu. Tempeste di sabbia Una tempesta di sabbia a Pechino, Radar Alluvioni nell'est del Canada in Ciña, ha causato problemi respiratori agli abitanti e costretto la autorità ad annullare decine di voli. Vulcani Il vulcano Sakurajima, nel sud del Giappone, si è risvegliato formando una colata di lava e proiettando cenere sulla città di Kagoshima. Valanghe Tre persone sono morte travolte da una valanga nelle Alpi francesi. Balene Quarantuno megattere sono state ritrovate morte sulla costa est degli Stati Uniti dal gennaio 2016. Non si conoscono ancora le cause di questo aumento della mortalità delle balene. Renne Il governo norvegese ha autorizzato l'abbattimento di un branco di circa duemila renne per bloccare la diffusione di un'encefalopatia che porta alla morte degli animali. Mare Con il riscaldamento globale, dagli anni ottanta l'ossigeno negli oceani sta diminuendo più velocemente del previsto. Lo conferma un'analisi delle concentrazioni di ossigeno negli oceani tra il 1958 e il 2015 in relazione alle temperature. Le acque più calde assorbono meno gas. Inoltre, il riscaldamento delle acque di superficie e lo scioglimento dei ghiacciai polari modifica la circolazione e stratificazione delle acque, contribuendo alla loro deossigenazione, spiega Geophysical Research Letters. -tit_org- Alluvioni nell'est del Canada

STRAGE DELLE SORELLE, CAMPI ROM AL SETACCIO (C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Roma, c'è un sospettato per il rogo del camper = Caccia all'uomo nei campi nomadi

[Valeria Araldi]

STRAGE DELLE SORELLE. CAMPI ROM AL SETACCIO Roma, c'è un sospettato per il rogo del camper Araldi a pagina 4 Caccia all'uomo nei campi nomadi C'è un sospetto per il rogo del camper, l'uomo del video Veglia a Roma per le tre sorelle morte, deposti altri - Valeria Araldi La famiglia Halilovic ieri, nel Avrebbe già un volto e aveva lasciato i campi parcheggio un nome il responsabile di via Salviati e della del centro le dell'incendio appiccato-Barbuta e alcuni parenti - commerciato al camper in zonati erano recentemente le Primavera a Cento- Prenestina, in cui duemila coinvolti in operazioni - celle, dove si trovava il giorno fa sono rimasterazioni dei vigili urbani camper, c'è stato un uccise tre sorelle di etnicità incerte su racket ed i viaggi di cittadini che non sono rom, Elisabeth, 20 estorsioni ad altre famiglie hanno portato fiori. A anni, Francesca e Angelina - glie nomadi, alle quali esprimere cordoglio pubblica, rispettivamente disarebbe stato chiesto il ruolo il Sindaco Virginia 8 e 4 anni. Il sospetto "pizzo" per poter contare - Raggi. Qualcuno ha affermato sarebbe stato individuato - nuare ad abitare nei fissi uno striscione: to grazie a un video di container assegnati dal sorveglianza che - Comune. Nei giorni scorsi un uomo lanciato - escorsi, gli Halilovic era una bottiglia incendiaria - no stati minacciati. La ricerca contro il mezzo, - Procura di ve dormivano i genitori - Roma ha i undici figli. Immediatamente aperto un fadiata la ricerca nei campi - scicolo in pi nomadi, passati alcuni si processati proprio in questi - de per i reati ste ore. L'ipotesi è che il delitto omicidio il gesto sia legato a un volontario e vendetta maturata in un incendio ambienti rom. doloso. Sono morti del quartiere. Siamo tutti coinvolti. A fermarsi per ricordare le tre vittime non è stato solo il quartiere. Nel pomeriggio, nella basilica di Santa Maria in Trastevere, la Comunità di Sant'Egidio ha promosso una veglia di preghiera, presieduta da monsignor Paolo Lojudice, vescovo ausiliare di Roma sud. Moltissimi i cittadini intervenuti. Abbiamo chiesto a questa città di fermarsi per questi bambini rom, figli di tutti noi, piccoli e indifesi che hanno perso la vita, ha commentato il presidente della Comunità di Sant'Egidio Marco Impagliazzo. Alla preghiera, hanno preso parte anche familiari e parenti delle bambine. riproduzione riservata MELA HADZOVIC al centro durante la veglia. È la madre delle sorelle morte nell'incendio - tit_org - Roma, è un sospettato per il rogo del camper - Caccia all'uomo nei campi nomadi

Sorelle rom bruciate, c'è un sospettato

Confermata la pista della vendetta tra le famiglie nomadi

[Raffaella Guadagno]

Sorelle rom bruciate, c'è un sospettato Confermata la pista della vendetta tra le famiglie nomadi di RAFFAELLA GUADAGNO Una caccia all'uomo nei campi nomadi di via Salviati e della Barbuta, per rintracciare il giovane ripreso nel video dell'orrore. Un sospettato, però, adesso c'è. Nelle immagini visionate dagli agenti si vede un uomo che, a volto scoperto, lancia una bottiglia incendiaria verso il veicolo. Accertato dunque che si sia trattato di un incendio doloso ed esclusa la pista dell'odio razziale, la polizia sta indagando su una vendetta nei confronti della famiglia di undici persone che abitava nel camper. "Siamo stati minacciati" avevano raccontato i familiari sfuggiti alla strage, portati subito in commissariato. Un clima di intolleranza, confermato anche alcune testimonianze dei residenti. Tanto che la famiglia era stata allontanata e isolata nei mesi scorsi dal campo rom della Barbuta. Il capofamiglia, avrebbe avuto degli screzi con i parenti dei rom del campo di via Salviati che a dicembre avevano scippato la cinese Zhang Yao, morta poi durante l'inseguimento, finendo sotto un treno. La polizia ha comunque escluso qualsiasi collegamento con quanto accaduto alla ragazza. E la madre di Romano, Delvia, è certa che sia stata una vendetta. "Non è stato un incidente, un incendio casuale", continua a ripetere. La procura di Roma indaga per omicidio volontario e incendio doloso. Intanto ieri nella basilica di Santa Maria in Trastevere, la comunità di Sant'Egidio ha promosso una veglia di preghiera in memoria di Francesca, Angelica e Elisabeth. E mentre si aspettano i risultati delle autopsie, iniziate ieri, sui corpi delle sorelle, gli investigatori continuano a passare al setaccio tutti i campi nomadi della città. Dissapori Il papa delle piccole avrebbe avuto screzi con i parenti coinvolti nella morte di una ragazza cinese l'anno scorso -tit_org- Sorelle rom bruciate, è un sospettato

Maxi incendio a Pomezia, c'è il primo indagato

L'amministratore dell'azienda in fiamme accusato di inquinamento colposo

[Simona De Santis]

Maxi incendio a Pomezia, c'è il primo indagato L'amministratore dell'azienda in fiamme accusato di inquinamento colposo di SIMONA DE SANTIS C'è il primo indagato, ci sono finalmente i primi risultati dei campionamenti eseguiti da Arpa Lazio in prossimità del luogo del rogo e c'è la certezza che nelle coperture dei due capannoni della "Eco X" ci fosse amianto. Dopo otto giorni dallo scoppio del tremendo incendio che, esplosivo venerdì scorso, ha devastato e distrutto la ditta di Pomezia, specializzata nel trattamento di rifiuti sono però ancora troppe le domande senza risposta: ancora troppi i segnali contrastanti, i comunicati che si sovrappongono e si contraddicono. Dopo otto giorni da quel terribile 5 maggio, soprattutto, c'è ancora tanta paura e poca chiarezza. L'amministratore unico della società Antonio Buongiovanni, è lui il primo indagato, è accusato di incendio e inquinamento colposo. Dai primi accertamenti è mai a norma I responsabili dello stabilimento erano stati sanzionati per irregolarità con le certificazioni antincendio emerso che l'azienda era già stata sanzionata nel 2012 per irregolarità con certificazioni antincendio. "Le cause del rogo sono ancora ignote, ha spiegato il procuratore di Velletri, Francesco Prete, ma allo stato non ci sono elementi per parlare di incendio doloso". L'iscrizione di Buongiovanni è maturata a seguito di due sequestri eseguiti nell'ambito dell'indagine, da una parte il sequestro probatorio dell'impianto dove è avvenuto l'incendio e dall'altra il sequestro, qualche giorno fa, di certificati antincendio e autorizzazioni rilasciate alla società che gestisce gli impianti. Ma nei prossimi giorni, ha detto il procuratore, potrebbero esserci nuove iscrizioni nel registro degli indagati. -tit_org- Maxi incendio a Pomezia, è il primo indagato

Rischio igienico

[Redazione]

Rifiuti a Roma Sull'emergenza rifiuti a Roma interviene il ministro Lorenzin che lancia l'allarme sanitario: La situazione igienica è serissima, i topi ci passano davanti, abbiamo segnalazione di morsi e ci sono infezioni portate da gabbiani e blatte. Il deputato M5S Massimo Baroni accusa il Pd di aver dato ordine di sporcare la capitale. Il Pd replica: Una bufala, si faccia curare. -tit_org-

Indagato il capo dell'azienda

[Redazione]

Pomezia Indagato il capo dell'azienda L'amministratore unico della società Antonio Buongiovanni è indagato per incendio e inquinamento colposo. Lo ha detto il procuratore di Velletri Francesco Prete in merito all'incendio alla Eco x di Pomezia, che aveva provocato una nube tossica. Dai primi accertamenti è emerso che la Eco x era già stata sanzionata nel 2012 per irregolarità con certificazioni antincendio. -tit_org- Indagato il capo dell'azienda

ROGO DI POMEZIA**Non ci sono elementi per parlare di incendio doloso***[Redazione]*

ROGODIPOMEZIA C'è un primo indagato nell'inchiesta della procura di Velletri per il maxi incendio divampato il 5 maggio nello stabilimento di trattamento di rifiuti Ecoa Pomezia. Si tratta di Antonio Bongiovanni, amministratore unico della Eco Servizi per l'Ambiente, società alla quale è stato affittato un ramo d'azienda della Eco X. Inquinamento ambientale colposo e incendio colposo i reati ipotizzati nei confronti di Bongiovanni. Per la procura, dunque, non ci sono, allo stato elementi ha detto il procuratore Prete - per parlare di incendio doloso. -tit_org-

Cina, due scosse di terremoto di 5.4 e 5 in Xinjiang. Almeno 8 morti

[Redazione]

Giovedì 11 Maggio 2017, 10:21 Due scosse hanno colpito la regione a nordovest del Paese asiatico. Da un primo bilancio risultano 8 vittime e 23 feriti, ma la stima è provvisoria e i numeri potrebbero salire. Almeno 8 persone sono morte e 23 sono rimaste ferite a causa di due scosse di terremoto di magnitudo 5.4 e 5 che hanno colpito il nordovest della Cina. La terra ha tremato due volte nella contea di Taxkorgan nella regione autonoma dello Xinjiang, al confine con Tajikistan, Afghanistan e Pakistan, poco prima delle 6 ore locali, a una profondità di 10 km. Le scosse si sono verificate in un'area montuosa a nordovest del Paese, al confine con Tajikistan, Afghanistan e Pakistan. Più di 180 case sono crollate. Il sisma ha colpito più di 12 mila persone e circa 9.200 sono state evacuate per garantirne l'incolumità. [red/mn](#)(fonti: Usgs,)

Dissesto idrogeologico e alluvioni: presentato il piano di #ItaliaSicura

[Redazione]

Giovedì 11 Maggio 2017, 11:39 A tre anni dall'istituzione della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, un libro traccia un quadro generale e dettagliato, regione per regione, delle opere previste, degli investimenti, dei cantieri aperti, e dello stato di avanzamento delle progettazioni. Per la prima volta l'Italia è dotata di un piano nazionale di opere e interventi e di un piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico. Dopo decenni di annunci e promesse, la mappa dei cantieri e del fabbisogno finanziario è stata presentata ieri a palazzo Chigi dalla sottosegretaria Maria Elena Boschi, dal ministro dell'ambiente Gianluca Galletti, da Erasmo D'Angelis coordinatore della struttura di missione ItaliaSicura, e Mauro Grassi direttore di ItaliaSicura. Tutti i dati sono contenuti nelle 608 pagine del volume edito da Invitalia che verrà diffuso (su carta e su web, scaricabile gratuitamente dal sito italiasicura.governo.it) con prefazione del presidente del consiglio Paolo Gentiloni e gli interventi dei ministri Galletti, Del Rio, De Vincenti, del capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e di D'Angelis e Grassi. Il libro contiene, regione per regione, l'elenco delle opere, il loro costo e lo stato di avanzamento dei progetti e dei cantieri. È il risultato dei primi tre anni di lavoro della Struttura di missione per il contrasto al dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle infrastrutture idriche, voluta dal Governo Renzi e confermata dal Governo Gentiloni. Il fabbisogno complessivo delle opere è un lungo elenco di 11.108 cantieri dei quali 1340 con lavori in corso, per un fabbisogno finanziario complessivo di circa 29 miliardi di euro di cui 12.9 già programmati tra fondi europei, nazionali e regionali. Alcuni piani, come quello per le aree metropolitane vedono aperti grandi cantieri tra Genova, Milano, Firenze e in diverse altre regioni. La struttura di missione ha svolto un'azione di recupero dei fondi stanziati contro il dissesto idrogeologico e non spesi negli anni 2000-2014, tratta di un "tesoretto" da 2.2 miliardi oggi trasformati quasi tutti in cantieri. La scelta vincente è stata nel lavoro di squadra a tutti i livelli istituzionali che va ben oltre le appartenenze politiche che ha creato le condizioni per una grande opera pubblica nazionale collettiva; nella nomina dei 20 presidenti di Regione come Commissari straordinari del Governo per il contrasto al dissesto; nell'unificazione in un unico luogo, la Banca Dati Unitaria dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, dei 14 monitoraggi preesistenti e con gli stati di avanzamento dei progetti sulla piattaforma Rendis dell'Ispra; la lotta quotidiana per la semplificazione della burocrazia e dei ricorsi che bloccavano l'apertura dei cantieri fino alla "norma Bisagno" del decreto Sblocca Italia. "Il Piano per la messa in sicurezza del Paese - ha spiegato il ministro Galletti - non è solo un grande impegno di risorse, ma un cambio di paradigma sull'aspetto decisivo della governance. Abbiamo individuato le priorità di intervento e agito su modalità di spesa. Oggi i presidenti sono commissari straordinari al dissesto e in 30 giorni sono in grado di dare tutte le autorizzazioni. Credo inoltre - ha detto Galletti - che quelle norme abbiano bisogno di una revisione per renderle ancor più competitive. Il lavoro è lunghissimo, ha un orizzonte di 20 anni: è un lavoro avviato, una responsabilità presa rispetto al Paese". "Per la prima volta l'Italia ha un Piano nazionale per la riduzione del rischio frane e alluvioni. E per la prima volta abbiamo una pianificazione non in emergenza ma ordinata e ordinaria di opere e interventi necessari e non rinviabili, e un piano finanziario con risorse vere e un monitoraggio che permette a qualsiasi cittadino di visitare i cantieri. Il contrasto al dissesto per noi significa prevenzione strutturale realizzata 365 giorni l'anno, e l'Italia può concludere, nell'arco di poco più di un decennio, la gran parte degli interventi previsti, correndo sulle progettazioni per colmare un ritardo impressionante per quasi il 90% delle opere grazie all'attivazione del primo Fondo Progetti rotativo con 100 milioni da parte del Ministero dell'Ambiente, una novità assoluta per stimolare investimenti per la massima sicurezza di circa 7 milioni di italiani che vivono nell'11% del territorio nazionale a rischio inondazioni e frane", ha detto Erasmo D'Angelis. "Abbiamo un serio piano finanziario al 2023, presentato nel dettaglio nel libro, con risorse vere che ammontano esattamente a 12 miliardi 442 milioni da fondi europei e sviluppo e coesione, ordinari e recuperati da

Italia sicura dopo una verifica con i Comuni, le Regioni e le ex Province sulla programmazione 2000-2014. È stata decisiva l'azione di semplificazione della governance e delle procedure. È meglio spendere in prevenzione che riparare in emergenza: ad anni per 3,5 miliardi l'anno come accade dal dopoguerra", ha poi spiegato Mauro Grassi. [red/mn](#) (fonte: Italia Sicura)

Piano anti-dissesto del governo, 10.000 opere da 29 miliardi - Politica

[Redazione]

Un Piano nazionale da 10.400 opere, per 29 miliardi di euro complessivi, permettere in sicurezza l'Italia dal rischio idrogeologico nel giro di 15-20 anni. E' il documento che è stato presentato a Palazzo Chigi da Italiasicura, la struttura di missione creata tre anni fa presso la Presidenza del Consiglio per programmare gli interventi anti-dissesto. Italiasicura ha raccolto da Regioni, Autorità di bacino e Protezioni civili regionali gli interventi ritenuti prioritari. Di questi, il 90% non hanno ancora una progettazione esecutiva. Su 10.400 inseriti nel piano, solo 1.300 hanno i cantieri già aperti. Dei 29 miliardi di euro ritenuti necessari per realizzare le opere, 13 sono già disponibili: 3 stanziati dalle Regioni, 10 dallo stato, recuperando anche fondi non utilizzati. L'obiettivo del governo è spendere intorno ai 2 miliardi all'anno, per completare gli interventi nel giro di 15-20 anni. Presso il Ministero dell'Ambiente è stato istituito un fondo da 100 milioni, da dove gli enti locali potranno attingere per le opere. "Per la prima volta l'Italia ha un Piano nazionale di opere e interventi per ridurre il dramma del dissesto idrogeologico - ha detto il capo di Italiasicura, Erasmo De Angelis -. L'amara sorpresa per noi è stata quella di verificare che quasi il 90% delle opere che ci sono state consegnate da Regioni, Autorità di Bacino, Protezione civile, sono titoli, studi di fattibilità, non opere esecutive, pronte per andare a gara ed essere finanziate. Questa la dice lunga sul ritardo del nostro paese sul piano della prevenzione". "Abbiamo circa l'11% del territorio nazionale a rischio frane e alluvioni - ha aggiunto de Angelis -. Ci vivono 6-7 milioni di italiani. Abbiamo una situazione nazionale abbastanza preoccupante. Per questo abbiamo tantissime opere, che durano tempi anche lunghi. I cantieri di Genova, finanziati per mezzo miliardo, si concluderanno nel 2020-21. Così Firenze, Milano e altre città". Per il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, "spesso i soldi ci sono, ma manca la volontà o la capacità amministrativa. Con Italiasicura ci siamo occupati non solo di risorse, ma anche di governance. Abbiamo fatto un piano di lavori per recuperare decenni di programmazione mancata. Abbiamo trovato un bel po' di risorse, in parte soldi che non venivano spesi. Con lo Sblocca Italia abbiamo reso i presidenti delle Regioni commissari straordinari per il dissesto: con un atto unico in 30 giorni possono avviare i lavori, e se ci sono esigenze di incolumità pubblica, questi non possono essere bloccati. Con il Fondo da 100 milioni i Comuni non potranno più dire che non hanno i soldi per gli interventi". "Non è che diciamo di aver risolto il problema del dissesto - ha concluso il ministro -. Abbiamo iniziato un percorso lunghissimo che darà risultati in tempi lunghi. Io non taglierò nessun nastro, ma avrò la soddisfazione, quando sarò un po' più vecchio, di vedere le inaugurazioni in tv e dire 'quello l'ho iniziato io'".

Grave operaio travolto a Fleres

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 11 MAG - È stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Bolzano un operaio rimasto ferito in un incidente sul lavoro avvenuto a Fleres. Come informano i soccorritori, l'uomo è stato travolto dal crollo di un muretto. L'uomo è stato subito soccorso ed è stato trasportato con un elicottero della Protezione civile all'ospedale. Sulla dinamica della disgrazia indagano i carabinieri. 11 maggio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Croce Rossa, anche in bici: numeri e servizi in crescita

[Redazione]

Nella giornata internazionale della Croce Rossa, di lunedì 8 maggio, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani ha invitato i sindaci ad esporre la bandiera della CRI fuori dai palazzi comunali. Le numerose fotografie postate sulla pagina Facebook CRI Piacenza mostrano come la proposta sia stata accolta favorevolmente da diversi Comuni piacentini che ospitano le 12 sedi locali provinciali, (Piacenza, Cadeo, Podenzano, Farini, Ottone, Bobbio, Rottofreno, Agazzano, Piozzano, Borgonovo, Pianello, Corte Brugnatella) come segno di riconoscimento del lavoro svolto sul territorio. Un impegno consolidato e in forte crescita: lo dimostrano gli oltre 9 mila servizi di emergenza urgenza e i 7 mila servizi di trasporto privato (per dimissioni e trasferimenti ospedalieri) erogati lo scorso anno. Nei giorni scorsi, proprio in occasione dell'evento sportivo più importante dell'anno, la Piacentia Marathon, è stato inaugurato un ulteriore servizio per la comunità: La CRI in Bici. Innovativo soccorso sanitario in bicicletta mira a raggiungere in tempi rapidi le zone cittadine difficilmente accessibili con ambulanza, specialmente in occasione di grandi eventi sportivi e manifestazioni di forte richiamo (come feste patronali, sagre di paese, eventi in parchi pubblici). Le squadre sono composte ciascuna da due operatori in possesso di certificazione 118 Piacenza Soccorso e di abilitazione all'utilizzo del defibrillatore (DAE), spiega il presidente di CRI Piacenza, Alessandro Guidotti che entra nel dettaglio del servizio: Il presidente provinciale Alessandro Guidotti. Abbiamo quattro city-bike dotate di defibrillatore, strumentazioni per la diagnostica (saturimetria, pressione arteriosa) e di kit di primo soccorso per prestare i primi aiuti. Gli equipaggi sono in contatto diretto tramite radioportatile con il 118 e con la CRI. Nella giornata di sabato 27 maggio, in occasione della Festa provinciale della CRI, la comunità intera potrà conoscere da vicino le molteplici attività della Croce Rossa e intero parco mezzi, che sarà in esposizione sul Pubblico Passeggio. Non mancheranno simulazioni pratiche con i soggetti operanti nei diversi comparti CRI: dall'emergenza sociale, dalla Protezione civile ai servizi in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Accanto all'importante contributo nelle emergenze, il presidente Guidotti evidenzia i servizi di assistenza e formazione offerti dalla CRI: Attraverso Area 2 assistiamo oltre 500 famiglie bisognose (con borse viveri, pannolini e latte per l'infanzia, centro di ascolto, corsi di alfabetizzazione e sostegno al reddito) e siamo in prima linea insieme a Svep, Caritas, Comuni di Piacenza, Auser nel progetto Emporio Solidale della Fondazione di Piacenza e Vigevano, finalizzato alla creazione di una rete territoriale di aiuto a chi si trova in difficoltà. Ambulatorio medico ed infermieristico diviale Malta aperto 365 giorni l'anno, grazie al personale medico volontario, alle crocerossine ed alle infermiere della CRI fornisce oltre 13.000 prestazioni annue. Guidotti ricorda inoltre gli interventi di assistenza alle Forze dell'Ordine e impegno del Corpo delle infermiere volontarie della CRI in servizi di formazione all'Esercito italiano e in ambito umanitario sulle navi militari e nei centri di accoglienza profughi. Cresce anche la partecipazione dei giovani: Dieci hanno fatto il loro esordio durante la Piacentia Half Marathon di domenica 7 maggio e una cinquantina di ragazzi (dai 14 ai 32 anni) sono impegnati in attività nelle scuole e nei parchi cittadini. Molto importanti prosegue il presidente di CRI Piacenza sono i nostri servizi di Protezione civile (dalle unità cinofile per la ricerca di persone scomparse ai servizi di antincendio boschivo) a cui si aggiunge assistenza agli eventi sportivi locali, il soccorso sanitario su pista (sulle Alpi e sugli Appennini) e in acqua. Prezioso è il lavoro dei volontari nei corsi Manovre di salvavita pediatriche e degli operatori del sorriso, che si recano nei diversi reparti ospedalieri dell'Ausl piacentina e alla Casa circondariale Le Novate. Forte è infine il nostro impegno nella diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, con la programmazione di diversi incontri aperti alla comunità scritto da Francesca Gazzola Mag - 11 - 2017 TAG: Attualità

Maltempo sul nord-ovest dell'Italia

[Redazione]

11 maggio 2017 Le correnti sud-occidentali in quota sull'Italia continuano a causare condizioni di maltempo, determinando un temporaneo peggioramento sui settori alpini occidentali con fenomeni anche temporaleschi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 11 maggio, precipitazioni, prevalentemente carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte e sulla Lombardia, specialmente sui settori settentrionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base delle previsioni disponibili è stata valutata per oggi, giovedì 11 maggio, allerta gialla sull'area del Toce in Piemonte e sulla Lombardia (nodo idraulico di Milano, Lario e Prealpi occidentali, laghi e Prealpi Varesine). Per la giornata di domani, venerdì 12 maggio, allerta gialla sull'area del Toce in Piemonte e sulla Lombardia (nodo idraulico di Milano, Lario e Prealpi occidentali, laghi e Prealpi Varesine, Bassa Pianura occidentale). Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Pasotti protagonista sul palco dell'auditorium di Casalbordino

[Redazione]

Pasotti con gli amministratori di Casalbordino Non ha tradito le attese Giorgio Pasotti che, ieri sera, è stato protagonista sul palco dell'auditorium comunale di Casalbordino con lo spettacolo "Forza, il meglio è passato...", scritto e diretto da Davide Cavuti. L'attore italiano, accompagnato dalla brava ballerina Claudia Marinangeli, ha portato in scena la storia di alcuni personaggi del teatro e della letteratura e le varie epoche in cui hanno preso forma, cogliendo gli aspetti della vita dell'uomo quali l'essere, l'apparire, l'amore, il futuro. Nello spettacolo, realizzato con la collaborazione del Teatro stabile d'Abruzzo e Stefano Francioni Produzioni, Pasotti ha fatto emergere "le innumerevoli contraddizioni dell'individuo, di come dover vivere le ingiustizie, i dolori, il destino saranno messi in scena con ironia e anche con una profonda analisi dell'umano sentire in rapporto alle problematiche della vita quotidiana". Pasotti con la PC Madonna dell'Assunta Al termine dello spettacolo, con la sua consueta cordialità, ha incontrato gli amministratori di Casalbordino, da cui ha ricevuto in omaggio i dvd che raccolgono il territorio e i vini della Cantina Madonna dei Miracoli, e i rappresentanti di Protezione Civile e Croce Rossa, che hanno collaborato fattivamente alla realizzazione dell'evento. "I doni consegnati dall'amministrazione - spiega l'assessore Carla Zinni - sono stati molto graditi da Pasotti che ci ha promesso di tornare presto a trovarci".

Roma: moto contro auto, Nikita Ricci muore a soli 24 anni

[Redazione]

Tragedia a Roma, in via Togliatti, dove una ragazza di soli 24 anni, studentessa, è morta in un drammatico incidente stradale avvenuto ieri attorno alle 18. La studentessa, di nome Nikita Ricci, studiava per diventare odontoiatra all'Università di Tor Vergata. La giovane era originaria di Caprarola, paese in provincia di Viterbo. Stava viaggiando in sella alla sua moto, una Ducati, quando si è schiantata contro un veicolo all'altezza dell'incrocio fra Via Fiorentini e Via Togliatti. I due mezzi si stavano dirigendo verso il Grande Raccordo Anulare. Subito dopo lo schianto, le ambulanze del 118 si sono precipitate sul luogo dell'incidente per cercare di prestare soccorso, ma purtroppo per la giovane non è stato nulla da fare. La polizia stradale di Roma Est sta cercando di ricostruire la dinamica. Gravi i rallentamenti in zona. L'uomo sul furgone, un 45enne romano, è ferito, ma non in pericolo di vita. Il corpo della ragazza è nella camera mortuaria del policlinico di Tor Vergata, in attesa che il pm disponga l'autopsia. Grandissimo lo choc del paese originario della giovane, dove la 24enne era stimata. Una ragazza bellissima, solare e piena di vita. Tutti ricordano le sue grandi passioni: gli animali, la protezione civile per la quale era volontaria, e le moto.